

## Ancora furti nell'aeroporto di Malpensa, arrestate 5 persone

**Pubblicato:** Venerdì 29 Aprile 2005

I **Carabinieri del Comando Provinciale di Varese**, coordinati dall'ex Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio **Antonio Pizzi** e dal pm **Roberto Craveia**, hanno arrestato **5 persone per furto, ricettazione, contrabbando, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti**. Gli arresti sono stati compiuti in nottata, tutti tra Gallarate, Parabiago e Milano.

L'indagine riguarda i **furti commessi all'interno dell'aeroporto** di Malpensa e gli arrestati, dipendenti della **Ferrari spa**, che si occupa di spedizioni di preziosi, con i loro furti, anche dal caveau della società, avrebbero causato in soli due mesi un ammanco di **circa 800 mila euro**. Nel corso dell'operazione sono state indagate altre **14** persone; contestualmente **23** perquisizioni sono state eseguite nelle province di Varese, Milano e Novara. Nell'operazione sono stati impegnati **150** carabinieri: le perquisizioni hanno permesso di ritrovare circa 5.000 euro in contanti, brillanti e preziosi per circa 2.000 euro, generi alimentari (insaccati e formaggi) verosimilmente rubati, una pistola illegalmente detenuta da uno degli indagati e alcuni orologi Swatch che si ritengono proventi di furti.

Tra gli arrestati, tre sono stati tradotti in carcere: **S.F.**, 37 anni, di Gallarate, **G.V.**, 41 anni, di Parabiago ed **M.A.**, 40enne milanese. Agli arresti domiciliari sono stati invece posti **G.F.**, 43 anni, di Garbagnate Milanese, e **A.C.**, 35enne di Parabiago. I relativi ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal gip del Tribunale di Busto Arsizio **Olimpia Bossi**.

Secondo la ricostruzione effettuata dal pm Craveia, le indagini sono partite nell'ottobre scorso in seguito all'arrivo in Messico di un pacco (è il caso di dirlo) che conteneva un **mattone** invece dei previsti 147.000 dollari in preziosi. La Ferrari, che aveva già subito altri furti ed ammanchi (clamorosa la rapina a colpi di *bazooka* subita in Olanda ai danni di un furgone blindato), si è rivolta ai Carabinieri ed ha atteso, pazientemente, che le indagini svelassero l'entità dei traffici illeciti. «**Dobbiamo ringraziare la Ferrari SpA**» ha detto Craveia, «che ha avuto pazienza, e pur avendo le prove per incastrare rapidamente i dipendenti infedeli, ci ha dato modo e tempi di stroncare alla radice l'intera organizzazione». Le indagini, oltre ad approdare quasi subito a **registrazioni filmate** dei furti compiuti dai dipendenti, hanno condotto in breve tempo all'identificazione del principale **ricettatore** dei gioielli rubati. L'uomo si occupava di fondere subito l'oro ricavato per "riciclarlo" sul mercato illegale e di rivendere le pietre preziose ad acquirenti spesso ignari della loro provenienza illecita, e gestiva inoltre una stamperia di biglietti falsi per gli stadi di calcio.

L'errore fondamentale degli arrestati è stato quello di farsi notare con uno stile di vita **incompatibile** con i rispettivi stipendi. I proventi della banda venivano infatti spesi per organizzare **costosi festini** (da cui il nome di "**operazione Champagne**") in un *club privé* del Legnanese i cui gestori sono stati denunciati in stato di libertà. Qui la prostituzione era di casa, con tanto di ragazze extracomunitarie e clandestine: **sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** si aggiungono pertanto ai reati contestati, nel complesso, alla banda. «Non è stato semplice indagare sul locale, che aveva già ricevuto sgradite visite dalle forze dell'ordine: si erano attrezzati con telecamere

anche all'esterno del locale, ma sapevamo anche questo» ha detto Craveia. Alcuni degli arrestati non disdegnavano la **droga** (dalla marijuana alla cocaina e all'eroina), e occasionalmente la spacciavano. Gli altri indagati dell'inchiesta sono considerati fiancheggiatori: tra l'altro, ad alcuni è anche contestato il **contrabbando di sigarette**.

Il Procuratore Pizzi si è detto molto soddisfatto dell'azione repressiva contro i furti a Malpensa, che sarebbero nel complesso diminuiti fino al **75%** dopo le ripetute operazioni di polizia e le indagini che avevano posto l'aeroporto al centro dell'attenzione. «Basti pensare al **caso FedEx**: dopo l'arresto dei dipendenti infedeli, gli ammanchi si sono azzerati».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it